



Quanto valgono legalità ed emersione dal lavoro nero? Almeno 1 miliardo!
Una proposta dalla campagna *Ero straniero*

Almeno 1 miliardo di entrate fiscali ogni anno. Queste le risorse che deriverebbero per lo Stato da una "operazione legalità" attraverso un provvedimento di emersione rivolto a quei cittadini stranieri - già presenti nel nostro Paese - che hanno un lavoro ma non hanno i documenti per essere assunti, secondo i promotori della campagna "Ero straniero" che questa mattina hanno voluto offrire a governo e Parlamento un contributo molto concreto alla legge di bilancio.

Una **scelta di legalità e sicurezza**: un **provvedimento straordinario di emersione** per i cittadini stranieri irregolari e costretti al lavoro nero. Sarebbe una **soluzione win-win, con effetti positivi per tutti in breve tempo**: a livello economico, con nuove entrate per lo Stato, e a livello sociale, in termini di sicurezza e impatto positivo sui territori. Questa la proposta avanzata oggi dai promotori di ***Ero straniero***, che nel 2017 hanno depositato con 90.000 firme alla Camera la **proposta di legge di iniziativa popolare** per superare la legge Bossi-Fini, ora all'esame della Commissione affari costituzionali. Per i promotori sono intervenuti Paolo Pezzati (Oxfam), Filippo Miraglia (Arci), Giulia Gori (Federazione chiese evangeliche in Italia) e il deputato Riccardo Magi, relatore in commissione della proposta di legge popolare. Ha inoltre partecipato Renzo Sartori, presidente di Number 1 Logistics Group di Parma.

Punto di partenza del ragionamento è il contrasto all'irregolarità, una questione sempre più urgente, visto l'aumento dei numeri: secondo l'ultimo *Dossier statistico immigrazione* (Idos), i **530 mila stranieri irregolari stimati in Italia a inizio 2018 lieviteranno entro il 2020 a oltre 670 mila** ed è ormai noto a tutti che queste persone

difficilmente potranno essere rimpatriate e finiranno per ingrossare le fila del lavoro nero, dei circuiti illeciti e della marginalità sociale.

“Ci rivolgiamo - hanno dichiarato i promotori - a governo e Parlamento, impegnati in queste settimane con la manovra, con un semplice calcolo: **con un provvedimento di emersione dal nero e regolarizzazione, entrerebbero almeno 1 miliardo di euro per lo Stato, ogni anno.** Considerando l'emersione per 400.000 persone - quindi non tutti, ma una parte degli irregolari stimati oggi in Italia- e considerando che il reddito medio mensile di un lavoratore in Italia è di 20.000 euro lordi l'anno (media tra autonomo e dipendente secondo l'Istat), si avrebbe **a regime una entrata di 2.232 euro all'anno a persona**, che per 400mila persone fa **893 milioni di euro di gettito fiscale**. A cui vanno aggiunte le entrate “una tantum” per i costi amministrativi ed eventuali contributi forfettari per l'emersione. **“1 miliardo all'anno servirebbe a coprire, ad esempio, una parte dei costi di scuola e istruzione** - aggiungono i promotori -, settore che nella manovra per il 2020 non sembra godere di stanziamenti adeguati”.

Ancora **maggiori i benefici se guardiamo ai contributi previdenziali: oltre 3 miliardi**. E sono tutti benefici, fiscali e contributivi, destinati a durare nel tempo, come ha dimostrato la sanatoria del 2002, che ha regolarizzato 650mila persone: di questi nuovi lavoratori, dopo cinque anni, ne risultavano impiegati l'85 per cento. **Gli effetti positivi per la collettività sarebbero molteplici**: si avrebbero maggiore **controllo e contezza delle presenze sui nostri territori** di centinaia di migliaia di persone di cui oggi non sappiamo nulla, e quindi maggiore sicurezza per tutti. Inoltre, si andrebbe incontro ai **tanti datori di lavoro che, bisognosi di personale, non possono assumere persone senza documenti, anche se già formati**, come ha ricordato **Renzo Sartori, presidente di Number 1 Logistics Group di Parma**, leader italiano nella logistica integrata, che ha portato una testimonianza molto forte: “Quello attuale è un sistema sbagliato che non permette di portare a compimento il percorso di integrazione intrapreso da tanti richiedenti asilo in Italia. La storia di Victor è emblematica: dopo essere stato formato e aver lavorato all'interno dell'azienda nell'ambito di un progetto di inclusione lavorativa, ora non può più farlo, avendo ottenuto una risposta negativa alla richiesta di asilo. Si ritrova senza documenti, costretto a vivere illegalmente in Italia pur avendo un'azienda che vuole assumerlo e può assicurargli un futuro”.

“Serve oggi un forte segnale di discontinuità rispetto alla normativa esistente, che ha dimostrato ormai di essere del tutto inefficace per gestire le politiche di ingresso e soggiorno nel nostro Paese e **che produce evasione fiscale, concorrenza sleale, illegalità, marginalità sociale e sfruttamento lavorativo** - hanno ribadito i promotori. Ma crediamo che **non si possa procedere solo con un provvedimento straordinario di emersione, ma che si debba approvare la proposta di legge di iniziativa popolare in discussione alla Camera** che prevede **un meccanismo di regolarizzazione su base individuale**, a fronte di un contratto di lavoro, con il rilascio di un **permesso di soggiorno per comprovata integrazione**. Siamo fiduciosi che il Parlamento non perderà questa occasione”.

Il titolo della [proposta di legge di iniziativa popolare](#) è “Nuove norme per la promozione del regolare permesso di soggiorno e dell’inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari”. Si compone di 8 articoli che prevedono: l’introduzione di un permesso di soggiorno temporaneo per la ricerca di occupazione e attività di intermediazione tra datori di lavoro italiani e lavoratori stranieri non comunitari; la reintroduzione del sistema dello sponsor; la regolarizzazione su base individuale degli stranieri “radicati”; l’effettiva partecipazione alla vita democratica col voto amministrativo e l’abolizione del reato di clandestinità.

Ero straniero è promossa da: **Radicali Italiani, Fondazione Casa della carità “Angelo Abriani”, ACLI, ARCI, ASGI, Centro Astalli, CNCA, A Buon Diritto, CILD, Oxfam Italia, ActionAid Italia, Legambiente Onlus, ASCS - Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo, AOI, Fcei - Federazione Chiese Evangeliche in Italia**, con il sostegno di numerosi sindaci e decine di organizzazioni.

